

DIGITI



7 CINQUE SENSA

nr. 3 - dic. 2024



UNIVERSITÀ
DI TRENTO

DIGITI - Rivista manoscritta
I CINQUE SENSI

INDICE

- Adriana PAOLINI, *Davvero sono solo cinque, i sensi?* P. 5
Scrivere in corsivo (rubrica a cura di Paola PISETTA),
La scrittura guidata dai cinque sensi P. 9

LIB(E)RI DI SCRIVERE E DI COSTRUIRE

- Andrea ANDREATTA, *Il profumo della carta* P. 13

ESPRESSIONI

- Agnese BEE, «Caciando per gustar». Viaggio sensoriale
nel XVI secolo P. 23
Vanessa PLANCHÉL, *Ma te la sai quella...*
Tra oralità e scrittura P. 30
Anna CAPPONI, *Occhio all'anima!* P. 38
Claudia FERRETTI, *Diari sonori* P. 43
Mattia OSS BALS, *Intervista allo chef Stefano
Bertoni* P. 51

VISIONI E COSCIENZE

- Raul GARCIA BALESTENA, *La percezione dei cinque
sensi in soggetti artistici* P. 56
Valentina GASPERI, *Sensibilità e alienazione* P. 61
Francesco ROMANO, *I cinque sensi nei testi del diritto:
analisi su due banche dati* P. 67

Marialuisa DE MOLA, Il sottovalutato senso dell'olfatto p. 75

STORIE E CULTURE

Lavinia BRAGUGLIA, I sensi e la conoscenza in Cartesio p. 80

Francesca DE MOLA, Mallarmé e Debussy: un percorso tra i sensi attraverso il Simbolismo francese p. 85

Erika DELL'AQUILA, « Signor, oïés, tot li amant ». Le percezioni sensoriali nelle versioni europee della leggenda medievale di Floire et Blancheflor p. 90

Marcos D'AURELI, Il corpo e la realtà attraverso il bastone p. 97

Omar DI VITTORIO, Sul bisogno di senso p. 103

Voci (rubrica a cura di Sergio ROLFI), Cinque sensi per un solo scatto. Intervista a Paolo Christé p. 109

SGUARDI

Giada CATTOL, Un vampiro: nuove e dolorose consapevolezza lo conducono a una seconda morte p. 115

Teresa FRISCIA, Nella terra dove occhio non pone sguardo p. 122

Adriana PAOLINI, Silenzio. Uno studio p. 128

Storie illustrate (rubrica a cura di Giovanni ALMICI),
China p. 131

DiGiTi: RIVISTA MANOSCRITTA
ISSN 3035-2843

NR. 3 - dicembre 2024: I CINQUE SENSI

« Tres digiti scribunt sed totum corpus laborat »
Lavorano le dita col corpo e la mente: la fatica del reinventare parole.

La Rivista, pubblicata in edizione digitale sul sito www.unitn.it, nasce da un progetto didattico dedicato allo sviluppo delle potenzialità della comunicazione mediante la scrittura a mano ed è realizzato da student*, dottorand* e docenti del Dipartimento di Lettere e Filosofia dell'Università di Trento. DIGITI propone un medium comunicativo alternativo alla prassi quotidiana, recuperando gesti e usi grafici meno utilizzati nella comunicazione verso l'esterno. La varietà di scritture, di lingue e di sistemi di scrittura presente nella rivista intende offrire un ampio panorama di forme di espressione grafica e linguistica.

* Si ringraziamo i docenti e il personale tecnico-amministrativo del dipartimento di Lettere dell'Università di Trento per il sostegno e la collaborazione.

DIRETTRICE RESPONSABILE: Adriana Pasolini

COMITATO SCIENTIFICO: Serenella Baggio, Elena Franchi,
Aldo Galli, Andrea Giorgi, Marco Gozzi,
Federico Laudisa, Elvira Migliorini,
Denis Viora.

COMITATO DI REDAZIONE (studenti, dottorandi, alumni):

Giovanni Almici, Andrea Andreatta, Agnese Bee, Larinia Braguglia,
Francesca De Mola, Letizia Dimi, Teresa Friscia, Raul Garcia
Balesterna, Dennis Mantovan, Luca Novella, Mattia Oss Bals,
Irene Parretti, Vanessa Planchel, Sergio Roffi, Elisa Rugolotto,
Annamaria Uresi.

Publicato da:
Università degli Studi di Trento
via Calepina 14, - 38122 Trento
casalutrice @unitn.it / terec @unitn.it
www.unitn.it / https://terec.unitn.it

L'edizione digitale è rilasciata con licenza Creative Commons
BY-SA
©2024 - Gli autori per i testi

Ideaione, progetto grafico e impaginazione del terzo
numero di DIGITI a cura del Comitato di Redazione;
impaginazione della copertina a cura di Paolo Christè.
È prevista la distribuzione gratuita di eventuali copie cartacee.

L'immagine di copertina è stata creata con i caratteri in
lega tipografica messi a disposizione dal Laboratorio di
Fabricharte di Trento (DIGITI: "umbra" corpo 48 pt; nr. 3
dicembre 2024: Sponton corpo 16 pt), mentre il motto della
Rivista «I manoscritti non bruciano» è stato dattiloscritto
con una macchina Olivetti Lexicon 80 (1949-1959). Per le
pagine delle copie stampate è stata utilizzata la Carta
Farini "Le Cirque" avorio 80 g/m²; mentre per la copertina
la carta Fabriano Elle Evre formato 100x70 cm, 200 gsm.

In copertina:

Petra Pajunen Giacomelli

Lettera a un gabbiano (ottobre 2024; collage)

IL SOTTOVALUTATO SENSO DELL'OLFATTO

di Maria Luisa De Mola

Lo studio del senso sull'olfatto è un ambito di rinnovato interesse all'interno della comunità scientifica. Il seguente articolo si propone di approfondire il funzionamento di un particolare test per misurare la capacità olfattiva, il quale si è rivelato utile anche al fine di migliorare l'accuratezza della diagnosi di malattie neurodegenerative. Gli scienziati hanno trovato sempre più prove che il senso dell'olfatto diminuisce drasticamente nelle fasi iniziali dell'Alzheimer e ora un nuovo studio della Perelman School of Medicine presso l'Università della Pennsylvania pubblicato sul *Journal of Alzheimer's Disease* conferma che la somministrazione di un semplice test dell'olfatto può aumentare l'accuratezza della diagnosi di questa temuta malattia.

Il test Sniffin' Sticks è un test psicofisico sviluppato da Hummel nel 1997 e validato in diversi Paesi europei. Esso valuta tre diversi

aspetti della funzione olfattiva mediante tre subtest: Soglia, Discriminazione e Identificazione. Il test della Soglia consiste nell'identificare uno specifico colore tra tre opzioni proposte colorando sedici triplette di Sniffin Sticks. Il test Discriminazione consiste nella presentazione di sedici triplette di Sniffin Sticks, di cui due hanno lo stesso colore e la terza ne ha uno diverso. Il compito del soggetto è quello di individuare lo stick con l'odore diverso. Il test di Identificazione consiste nell'odorare sedici Sniffin Sticks per trenta secondi e abbinare a ogni Sniffin Stick un colore tra quattro proposte scritte. La somma dei punteggi di questi tre subtest produce un punteggio globale dell'olfatto: il punteggio Soglia-Discriminazione-Identificazione. Sebbene sia difficile eseguire il test in modo completo e sistematico nella pratica clinica di routine, il test Sniffin Sticks è uno degli strumenti essenziali per valutare le prestazioni olfattive di un individuo e monitorare l'evoluzione di tali prestazioni in funzione di eventi fisiologici o patologici. Il test Sniffin Sticks sembra essere efficace per diagnosticare condizioni di pre-demenza, che spesso evolvono in demenze di tipo neurodegenerativo come l'Alzheimer nel corso di pochi anni. Può, infatti, migliorare l'accuratezza della diagnosi

del morbo di Alzheimer e del deterioramento cognitivo lieve, come evidenziato da uno studio pubblicato sul Journal of Alzheimer's Disease. Nello studio condotto da Quarmley e colleghi è stato somministrato il subtest Identificazione del test Sniffin' Sticks insieme al Montreal Cognitive Assessment a 728 anziani, precedentemente valutati con vari metodi neurologici e classificati in una delle tre categorie: anziani sani, anziani con deficit cognitivo lieve o anziani con Alzheimer. Questo ha permesso di ridurre i tempi di somministrazione del test Sniffin' Sticks, rendendolo ammissibile anche ad anziani con deficit cognitivo lieve o Alzheimer. I ricercatori hanno esaminato i risultati del test cognitivo da solo e in combinazione con il test Sniffin' Sticks per verificare l'accuratezza della categorizzazione dei soggetti. L'integrazione del subtest Identificazione del test Sniffin' Sticks ha migliorato significativamente l'accuratezza diagnostica: il test cognitivo da solo ha identificato correttamente il 75% delle persone con deficit cognitivo lieve, ma questa percentuale è aumentata all'87% con l'aggiunta dei risultati del test Sniffin' Sticks. La combinazione dei due test ha anche permesso una migliore identificazione degli anziani

seni e di quelli con morbo di Alzheimer, migliorando la distinzione tra deficit cognitivo lieve e moderato. Questi risultati suggeriscono che un semplice test di identificazione degli colori può essere uno strumento supplementare utile per categorizzare clinicamente deficit cognitivo lieve e Alzheimer e persino per identificare le persone che sono a più alto rischio di peggioramento. Sull'etichetta da studi precedenti che hanno collegato un indebitamento del senso dell'oggetto all'Alzheimer, si è già cominciato a utilizzare i test dell'oggetto nelle valutazioni dei pazienti anziani. I ricercatori che hanno condotto questa indagine sostengono anche di voler indagare se i marcatori proteici dell'Alzheimer, che sono presenti nella regione olfattiva del cervello prima che si verifichi la demenza, possono essere rilevati nel fluido nasale per fornire un avvertimento ancora più precoce del processo della malattia. Gli studi suggeriscono che in altre parti del cervello con deficit cognitivo non viene identificata come tale, in parte a causa delle tecniche di screening utilizzate. Lo studio dell'oggetto in ambito psicofisiologico continua a interessare i ricercatori esplorando le frontiere per comprendere sempre più nel profondo malattie come l'Alzheimer.

BIBLIOGRAFIA

Hummel, T., Sekinger, B., Wolf, S., Pauli, E., & Kobal, G. (1997). Sniffin' Sticks: Olfactory performance assessed by the combine testing of odour identification, odour discrimination and olfactory threshold. «Chemical Senses», 22 (1), pp39-52. [https://doi.org/10.1093/chemse/](https://doi.org/10.1093/chemse/22.1.39)

22.1.39

Overmley, H., Moberg, P. J., Mechanic-Hemilton, D., Kebabci, S., Arnold, S. E., Wolk, D. A., & Boef, D. R. (2016). Odor identification screening improves diagnostic classification in incipient Alzheimer's disease. «Journal of Alzheimer's Disease», 55 (4), pp1497-1507.

<https://doi.org/10.3233/jad/160862>

Romeo, C., Nguyen, D., & Janowski, R. (2016). How to assess olfactory performance with the Sniffin' Sticks test. «European Annals of Otorhinolaryngology Head and Neck Diseases», 133 (3), pp. 203-206.

<https://doi.org/10.1016/j.enert.2015.08.006>.

I manoscritti non bruciano

(Michail Bulgàkov, Il Maestro e Margherita)

